



AMBIENTE

Berlinguer spiega gli ultimi provvedimenti approvati: "Ma vanno letti in una visione organica". E il Parco del Vulture è vicino

Rinnovabili, arco jonico e protezione civile, la giunta prova a trovare un "equilibrio"

POTENZA-Tre delibere di giunta che contribuiscono a definire la strategia di tutela dell'ambiente e del territorio della Regione Basilicata sono state presentate ieri a Potenza, nel corso di un incontro con i giornalisti convocato dall'assessore ad Ambiente, Infrastrutture, Opere pubbliche e Trasporti, Aldo Berlinguer. Il primo provvedimento individua "le aree ed i siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili"; il secondo va ad approvare il Piano di gestione per i Siti Natura 2000 dell'arco jonico lucano; il terzo



La conferenza stampa tenuta ieri mattina dall'assessore regionale Berlinguer

concerne il piano di riparto dei fondi assegnati dalla Protezione civile - pari a circa sette milioni e 500mila euro - e destinati ad interventi strutturali e di miglioramento sismico nei confronti di edifici strategici - come scuole e strutture ospedaliere - e di edifici privati. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato la dirigente Carmen Santoro e funzionari del dipartimento, il rappresentante dell'esecutivo lucano ha presentato anche il "Catalogo online dei dati ambientali", che consentirà di accedere alle informazioni ambientali su ogni sito in modo chiaro e trasparente, ed i progressi riguardanti l'iter istitutivo del Parco regionale naturale del Vulture, dopo l'approvazione della relativa determina dirigenziale.

"I problemi dell'ambiente - ha detto Berlinguer - non si dissociano da quelli legati alla tutela del territorio. In giunta abbiamo da poco approvato alcuni provvedimenti salienti, che vanno letti, però, in una visione organica. Si tratta di un disegno unitario: il tentativo di portare un equilibrio nelle politiche infrastrutturali e di tutela dell'ambiente. Un primo provvedimento individua i siti non idonei ad ospitare impianti di energie rinnovabili, al termine di un percorso condiviso con i ministeri all'Ambiente e ai Beni culturali. Non siamo di fronte - ha evidenziato - ad un divieto assoluto. Ma dopo il nostro provvedimento, in alcune aree prima di andare ad installare impianti, bisognerà rifletterci bene.

Basti pensare alle zone in cui ci sia dissesto idrogeologico o dove venga praticata un'agricoltura intensiva; alle aree di particolare interesse naturalistico o storico, alle aree rurali. In tutte queste zone, ben individuate, viene sconsigliato installare quel tipo di impianti". Berlinguer si è poi soffermato sull'approvazione del Piano di gestione per la costa Ionica. "Abbiamo individuato - ha spiegato l'assessore - una serie di precetti ma anche di criteri da osservare, ad esempio per quello che riguarda la pesca a strascico o la conservazione della duna. Con il Piano andiamo a regolamentare l'area di protezione verso il mare, ci interessiamo del problema dell'erosione o dello sviluppo turistico sul piano dei lidi. Abbiamo voluto mettere a sistema tutta una serie di prescrizioni, di obblighi e di linee di indirizzo per quella parte di territorio, dopo una lunga concertazione con gli enti locali. Si tratta, tra l'altro - ha sottolineato Berlinguer - di un docu-

mento con il quale andiamo a rafforzare il nostro "no", nella battaglia contro i permessi di ricerca degli idrocarburi nel mare". Il rappresentante dell'esecutivo ha illustrato successivamente il piano

di riparto dei Fondi della Protezione civile, per gli interventi utili alla mitigazione del rischio sismico, alla tutela del territorio e alla difesa del suolo. "I fondi a disposizione - ha detto Berlinguer - sono

circa sette milioni e 500mila euro. Di questa somma, 150mila euro saranno destinati alle modalità informatiche per le procedure connesse alla concessione dei contributi, due milioni di euro saranno utilizzati per gli interventi sugli edifici privati, e cinque milioni di euro per gli edifici strategici: fra questi, nello specifico, tre milioni di euro serviranno per i progetti di mitigazione del rischio sismico sulle strutture regionali ospedaliere e due milioni di euro saranno utilizzati per interventi sugli edifici scolastici (dopo i 14 milioni già stanziati per l'edilizia scolastica lucana)". L'assessore ha parlato quindi del Catalogo dei dati ambientali, una piattaforma online sulla quale far convergere le informazioni di carattere ambientale disponibili

presso le pubbliche amministrazioni regionali, definendolo "uno strumento che soddisfa il legittimo interesse dei cittadini a conoscere la situazione ambientale dei vari siti presenti nel territorio regionale, e che offre ogni tipo di informazione che possa essere utile all'utente". Per quanto riguarda l'istituendo Parco regionale del Vulture, dopo aver ricordato "i diversi passaggi istituzionali compiuti" ed aver illustrato le caratteristiche della regolamentazione "nell'ottica della tutela dell'area in questione", Berlinguer ha annunciato che "dopo l'avvenuta approvazione della determina dirigenziale, si procederà di qui a poco all'approvazione in giunta regionale, per consacrare quello che sarà il Parco regionale del Vulture".

Le tre delibere approvate dalla giunta regionale

Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili

Semaforo giallo agli impianti eolici e fotovoltaici di grande generazione nelle aree di forte valenza paesaggistica e di interesse storico, artistico e archeologico della Basilicata. In sostanza, il provvedimento del governo regionale segnala la necessità di porre la massima attenzione per le aree regionali considerate di pregio. Non c'è il divieto alla installazione degli impianti ma paletti e prescrizioni. Non sono "idonei" i siti inseriti nel patrimonio mondiale dell'Unesco, i beni monumentali, i beni archeologici, i beni paesaggistici. Hanno il bollino della "non idoneità" le aree comprese nel sistema ecologico funzionale territoriale (aree protette, zone umide, Oasi Wwf, Rete Natura 2000, Iba, Rete ecologica, alberi monumentali e boschi), le aree agricole (vi rientrano le aree per la produzione dei Doc e i territori caratterizzati da elevata capacità d'uso del suolo) e le aree in dissesto idraulico e idrogeologico. Gli elaborati progettuali devono essere integrati con appositi studi a scale adeguate riferiti all'insieme delle aree e dei siti considerati e occorre tener conto degli altri progetti già autorizzati e presentati.

Approvazione del Piano di gestione della Costa jonica lucana per i siti Natura 2000

La delibera porta a compimento l'iter di concertazione con i sindaci della costa jonica e i portatori di interesse, sfociato nel protocollo d'intesa dell'Arco jonico lucano che garantisce una governance di sistema sul litorale in cui sono presenti ben cinque siti Natura 2000. I rilievi in campo hanno consentito di individuare interessanti valenze di tipo naturalistico, in termini di habitat e di specie presenti in quel tratto di mare. Sono state anche approfondite le interazioni terra-mare. Partendo da queste considerazioni, è stato redatto il Piano di gestione per i Siti Natura 2000 dell'arco jonico, prevedendo una serie di prescrizioni e di criteri da osservare per salvaguardare gli aspetti naturalistici e la biodiversità dei tratti di mare e delle foci. I limiti valgono fino a 15 metri di profondità del mare.

Mitigazione rischio sismico

Con l'obiettivo di realizzare interventi strutturali, di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di strutture ed edifici pubblici e privati, attraverso fondi appositamente destinati dalla Protezione civile alla Regione Basilicata, l'esecutivo lucano attraverso una delibera di giunta ha definito un piano di riparto delle risorse economiche. Il finanziamento assegnato è di 7.550.992,33 euro, che viene così suddiviso: euro 151.019,85 per oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche, delle procedure connesse alla concessione dei contributi; euro 2.219.991,74 per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o eventualmente di demolizione o ricostruzione di edifici privati; euro 5.179.980,74 per interventi su edifici definiti strategici (euro 2.071.992,30 per gli edifici scolastici; euro 3.107.988,74 per la continuazione progetti di mitigazione del rischio sismico sulle strutture regionali ospedaliere). Con il provvedimento è stato definito l'elenco dei Comuni nei quali è possibile attivare il finanziamento.



Presentato anche il Catalogo online dei dati ambientali che "consentirà di accedere alle informazioni ambientali su ogni sito in modo chiaro e trasparente"